



Associazione  
per la promozione e lo sviluppo  
del sapere sulla genitorialità

# BEYOND

## **SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ CREAZIONE DI UNA RETE DI SOSTEGNO**

L'associazione Genitorialità è attualmente impegnata nella realizzazione dell'intervento che le è stato affidato per l'anno 2005/06 denominato **Sostegno alla genitorialità – Creazione di una rete di sostegno**, approvato con decreto del Sindaco del Comune di Venezia, secondo quanto previsto dalla legge n. 285/97 nell'ambito del progetto *Nuove cultura a Venezia*.

Il progetto che è stato presentato, Beyond, si basa su tre presupposti:

### **1 - Per *METTERE IN RETE* intendiamo:**

- conoscersi reciprocamente
- tessere legami
- progettare insieme

### **2 - *INTERCULTURA*:**

Il termine **intercultura** sottintende uno **scambio** tra culture diverse e, quindi, una reciprocità (al contrario del sostantivo “multicultura” che indica la coesistenza parallela di più culture).

L'integrazione e la socializzazione si basano sulla relazione tra l'inculturazione (*l'acquisizione della cultura del proprio gruppo*) e l'acculturazione (*l'assorbimento di cultura materiale appartenente ad un altro gruppo*).

### **3 - *GENITORIALITÀ*':**

“La genitorialità è un processo composto dalle diverse funzioni che una persona usa nei diversi momenti dello sviluppo dei propri figli o dello sviluppo della propria genitorialità” (Fava Vizziello, 2004)

La genitorialità è dunque un processo evolutivo della persona, che nasce nell'infanzia si modifica in relazione a numerose variabili psicologiche, relazionali e sociali, in rapporto all'età dei figli. I compiti dei genitori sono la cura, la protezione, il conforto.



Associazione  
per la promozione e lo sviluppo  
del sapere sulla genitorialità

Sono compiti universali, senza l'espletamento dei quali i bambini piccoli non possono sopravvivere; ma le modalità con cui i genitori accudiscono, proteggono e confortano i loro figli sono determinate dal condizionamento biologico, dalla relazione che essi hanno tra di loro e con il bambino e **dal gruppo etnico al quale appartengono** (Crittenden, 2003).

Tuttavia, il gran numero di conoscenze che possediamo in merito è riferito alla cultura occidentale e niente dimostra che possa essere trasferito *tout court* ad altre culture.

Un obiettivo collaterale del progetto è quindi quello di accrescere le informazioni in nostro possesso sulla genitorialità in ambito extraeuropeo.

Poiché il progetto nasce da presupposti sistemici, gli obiettivi che si intendono perseguire sono molteplici e correlati tra loro. I soggetti di riferimento cui la rete è rivolta sono i genitori stranieri, in particolare i neo arrivati, gli operatori sociali e sanitari (assistenti sanitarie e pediatriche; pediatri; psicologi; assistenti sociali; pedagogisti; educatrici servizi 0-3 anni, maestre di scuola dell'infanzia; maestre della scuola elementare; operatori dell'immigrazione; volontari) che entrano in contatto con genitori stranieri, le strutture sanitarie ed educative e i genitori italiani.

Gli obiettivi sono individuati rispetto a tre ambiti di apprendimento (collocati sull'ordinata) all'interno dei quali si ritiene che possano verificarsi cambiamenti innovativi. Per **valore di apprendimento** si intendono le conoscenze, le competenze o i comportamenti che i target (collocati sull'ascissa) avranno acquisito attraverso le azioni del progetto; il **valore di rete**, focus del progetto, indica le innovazioni conoscitive e collaborative che si intendono potenziare (o creare ex novo); il **valore sociale**, infine, è il valore aggiunto del progetto, rappresenta il grado di consolidamento dell'innovazione che si auspica avvenga nel tempo grazie alle competenze apprese e alle azioni attuate.



Tab. 1 - Matrice di correlazione degli obiettivi del progetto( ambiti di apprendimento/targets)

	Target 1 (genitori stranieri)	Target 2 (operatori)	Target 3 (strutture)	Target 4 (genitori italiani)	Committente (Comune di Venezia)
Valore di apprendimento	Accesso alle strutture e ai servizi  Fruizione dei servizi	Crescita della competenza <i>specialistica</i> rispetto alla genitorialità  Crescita delle competenze <i>trasversali</i> rispetto all'intercultura	Aumento delle conoscenze psico-relazionali in fatto di genitorialità di culture altre (delle culture dell'infanzia)	Confronto Reciprocità	Sviluppo della conoscenza del territorio (bisogni/competenze in atto/buone pratiche)
Valore di rete	Sostegno  Soddisfacimento dei bisogni	Modalità operative comuni e condivise	Rete di conoscenze e condivisione delle buone pratiche	Sostegno Condivisione dei bisogni	Sviluppo delle modalità di ricognizione e di diffusione delle buone pratiche e dell'innovazione
Valore sociale	Inserimento sociale e socializzazione	Capacità di accoglienza della diversità	Miglioramento di efficacia ed efficienza	Miglioramento dell'accettazione della diversità	Benessere sociale

La numerosità e l'eterogeneità dei gruppi stranieri pongono di fronte alla difficoltà di adattare le strutture a prassi e consuetudini tanto diversificate: noi ipotizziamo che ciò che garantisce il rispetto dell'alterità sia costituito da:

- la reale possibilità di accesso ai servizi (perché si conoscono, perché si ha tempo per recarvisi, perché si è certi che i bisogni saranno accolti)
- l'accoglienza fatta in modo che prepari all'accettazione reciproca della diversità favorendo il successo dell'intervento

La struttura progettuale è articolata in:

**1 – INDAGINE** (effettuata su tutti i targets)

Ha lo scopo di:

- a) Rilevare le conoscenze/le competenze in atto, le buone pratiche
- b) Rilevare i bisogni
- c) Sensibilizzare i soggetti targets alla partecipazione alle fasi di formazione e sperimentazione



Poiché è condotta con metodi narrativi e con interviste e focus group l'indagine ha essa stessa un valore formativo, perché intende favorire la riflessione sul proprio modo di essere come persona, come genitore, come professionista.

## **2- FORMAZIONE** (effettuata sui target 1,2,4)

Il progetto formativo è fondato su due teorie cardine dalle quali discendono conseguentemente le scelte di percorso. Esse sono:

- La formazione, negli adulti, è la risultante della relazione di molteplici fattori, quali la riflessione, individuale e di gruppo, sul proprio modo di essere e di porsi all'altro (bambino o adulto che sia), sulle proprie modalità di apprendimento, sul proprio percorso professionale (Demetrio, 1995).
- Rispettare l'altrui opinione e l'altrui professionalità; significa partire dal presupposto che i professionisti "sanno". E' l'aver esperienza e non solo l'essere informati che permette di fare bene una cosa, di scegliere, di aiutare, a condizione che il fare sia accompagnato dal dubbio e dalla riflessione (Pourtois, 1984).

Ancora di più in questo caso, poiché **l'interculturalità** si basa sulla **condivisione delle diversità**, è impossibile progettare un corso di formazione alla genitorialità interculturale senza accettare la diversità dei costrutti mentali e delle esperienze personali e professionali delle persone, avendo ben chiaro che tutti hanno diritto di essere ciò che sono.

La formazione degli operatori e la sperimentazione del laboratorio interculturale sono progettati come processi in feed-back, nel senso che la formazione prevede attività d'aula, attività di gruppo ed esercitazioni, nonché la presenza al laboratorio sperimentale in team pluri-disciplinari.

## **3 – SPERIMENTAZIONE** (effettuata su tutti i targets)

Si propone di sperimentare **uno** dei tre laboratori indicati, in base alla disponibilità reali delle strutture e delle competenze degli operatori

- *Centro interculturale prenatale e nascita*
- *Centro socializzazione interculturale della prima infanzia per genitori di bambini da 0 –3 anni*



Associazione  
per la promozione e lo sviluppo  
del sapere sulla genitorialità

- *Centro interculturale di inserimento scolastico e socializzazione per genitori di bambini da 3 -7 anni*

Il laboratorio di sperimentazione è collocato fisicamente in una struttura già esistente (la cui disponibilità sarà individuata attraverso l'indagine iniziale), ed è realizzato da un gruppo temporaneo e interdisciplinare composto da operatori partecipanti alla formazione, provenienti da strutture pubbliche e private, anche diverse (*Team working*) supervisionato da un'équipe dell'associazione. In questo spazio di incontro e di formazione i genitori di tutte le etnie potranno incontrarsi bisettimanalmente tra loro e con il team con modalità di laboratorio semistrutturato (in alcune ore si faranno le attività proposte dagli operatori, nelle altre attività proposte dagli stessi utenti).

#### **4- IMPLEMENTAZIONE DI UN SITO WEB**

Il sito web, collocato in un portale già esistente è il punto di riferimento virtuale di operatori e professionisti. Collega le associazioni, gli enti e le agenzie del territorio, custodisce l'archivio delle buone pratiche, aggiorna su eventi e possibilità per i genitori stranieri, consente la comunicazione tramite l'apertura di un forum.

Il lavoro dell'intero gruppo di formazione di "Genitorialità" è supervisionato dalla Prof.ssa Fava Vizziello (Università degli Studi di Padova), esterno al progetto che interverrà nelle fasi cruciali (*milestones*) del progetto: all'inizio dell'indagine, al termine dell'indagine, a metà percorso formativo degli operatori, al termine della sperimentazione, prima della preparazione del report e del seminario finale.

Ad ogni fase del progetto verrà effettuata una valutazione degli esiti e degli obiettivi raggiunti.

E' prevista la produzione di videocassette e materiale audio, la compilazione di protocolli di valutazione e di autovalutazione, la realizzazione di due report intermedi e di un report finale, l'organizzazione di due seminari di studio aperti al pubblico.